



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e,p.c. Ministero dell'Economia e delle Finanze
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Interno
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero della Giustizia
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero della Difesa
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e
Forestali
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e
del Mare
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Istruzione
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Università e della Ricerca
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e
Turismo
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero della Salute
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione
Internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro Rapporti con il Parlamento
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro Pubblica Amministrazione
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro Affari regionali ed autonomie
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per il Sud e la Coesione territoriale
Dipartimento per la Coesione
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Pari opportunità e la Famiglia
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro Innovazione tecnologica e la digitalizzazione
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Politiche giovanili e per lo Sport
Dip. Politiche giovanili e Sport
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *"Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza"* COM(2020)408 - 2020/0104COD.

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione, redatta ai sensi del comma 4 del medesimo art. 6, elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Coordinatore del Servizio
f.to Daria Provvidenza Petralia

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

Ministero dell'Economia
e delle Finanze
prot.n. 4985
del 18.6.2020

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza

- **Codice della proposta:** COM(2020)408
- **Codice interistituzionale:** 2020/0104(COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero ...

Premessa: finalità e contesto

La proposta si fonda sull'articolo 175 (terzo comma) del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Il focus dello strumento non è sul breve periodo bensì diretto alla realizzazione di riforme e investimenti che possano sostenere la ripresa e accrescere la resilienza nel medio-lungo periodo.

Gli obiettivi generali del regolamento consistono nel rafforzare la coesione mediante misure che consentano di migliorare la resilienza degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verde e energetica; in tal modo contribuiranno alla ripresa e promuoveranno il potenziale di crescita delle economie dell'Unione nel periodo successivo alla crisi della Covid-19. A tal fine il dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento dovrebbe fornire sostegno alle riforme e agli investimenti volti ad affrontare le sfide di natura strutturale degli Stati membri.

Il dispositivo istituito dal regolamento è soggetto alle norme in materia di sana governance economica stabilite ai sensi del regolamento recante disposizioni comuni sui fondi strutturali e di coesione. Esso sarà attuato dalla Commissione in regime di gestione diretta, in conformità al regolamento finanziario. Il sostegno finanziario si aggiungerà a quello fornito nell'ambito di altri fondi e programmi dell'Unione e non può coprire lo stesso costo.

Il dispositivo rappresenterà un programma chiave dello strumento dell'Unione europea per la ripresa che fa parte del quadro finanziario pluriennale rivisto. Fornirà sostegno finanziario non rimborsabile e prestiti agli Stati membri per sostenere gli investimenti pubblici e le riforme, come indicato nei rispettivi piani per la ripresa e la resilienza.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo**1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica**

La proposta legislativa rispetta il principio di attribuzione, rilevandosi la correttezza della base giuridica indicata dalla Commissione, in particolare: gli articoli 120 e 121 del Trattato sul

funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in base ai quali gli Stati membri devono attuare la loro politica economica allo scopo di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione e nel contesto degli indirizzi di massima elaborati dal Consiglio; l'articolo 148 del TFUE, ai sensi del quale gli Stati membri attuano politiche in materia di occupazione che devono tenere conto degli orientamenti in materia di occupazione; e l'articolo 175 del TFUE che stabilisce, tra l'altro, che gli Stati membri coordinano le proprie politiche economiche al fine di raggiungere gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La proposta rispetta il principio di sussidiarietà in quanto gli obiettivi generali del regolamento consistono nel rafforzare la coesione mediante misure che consentano di migliorare la resilienza degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verde e energetica; in tal modo contribuiranno alla ripresa e promuoveranno il potenziale di crescita delle economie dell'Unione nel periodo successivo alla crisi della Covid-19. A tal fine il dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento dovrebbe fornire sostegno alle riforme e agli investimenti volti ad affrontare le sfide di natura strutturale degli Stati membri.

Un'azione a livello UE si rivela necessaria per coordinare una risposta efficace alla pandemia di Covid-19 e per attenuare le enormi ripercussioni economiche e per conseguire una ripresa economica forte e rapida nell'Unione. Tale obiettivo non può essere raggiunto in misura sufficiente mediante l'azione dei soli Stati membri, mentre l'intervento dell'Unione può apportare un valore aggiunto istituendo un regolamento che prevede uno strumento volto a sostenere finanziariamente gli Stati membri nella progettazione e nell'attuazione delle riforme e degli investimenti necessari. Tale sostegno contribuirebbe inoltre ad attenuare l'impatto sociale causato dalla crisi della Covid-19.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta ottempera al principio di proporzionalità in quanto si limita al minimo richiesto per il conseguimento del citato obiettivo a livello europeo e non va oltre a quanto è necessario a tale scopo. Il carattere volontario del dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento proposto e la natura consensuale della cooperazione durante l'intero processo costituiscono un'ulteriore garanzia per il rispetto del principio di proporzionalità e per lo sviluppo della fiducia reciproca e della cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

L'efficacia dello strumento dipende in maniera cruciale dalla abilità degli Stati membri di stilare e rispettare piani nazionali di recupero e resilienza ambiziosi, ma al contempo realistici, che prevedano un mix di investimenti e riforme tali da stimolare la crescita nel breve e nel medio-lungo periodo

Il processo che porta alla possibilità di utilizzare i fondi del dispositivo è strettamente legato al semestre europeo. I parametri di valutazione dei piani nazionali di recupero e resilienza sembrano al momento eccessivamente vaghi e lasciano aperte numerose questioni sulla possibilità dell'utilizzo dei fondi.

Si prevede un mix di trasferimenti e prestiti agli Stati membri.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nel progetto possono ritenersi conformi all'interesse nazionale.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Con riferimento al previsto mix di trasferimenti e prestiti agli Stati membri, dovrebbero essere chiarite le interazioni dei prestiti con le regole del deficit e del debito del Patto di Stabilità e Crescita.

Le risorse sarebbero impiegate soprattutto nel medio periodo per misure sostanzialmente dal lato dell'offerta (investimenti e riforme, come d'altronde era prevedibile collegando la misura al bilancio UE); risulterebbe quindi carente quella componente di misure immediate per supportare la domanda aggregata nel breve periodo, soprattutto concentrandosi sui settori più colpiti (turismo, ricettività, ristorazione, servizi ricreativi e culturali). Sarà dunque essenziale che le risorse destinate agli Stati membri possano finanziare tutte le priorità legate al semestre e le misure contenute nei piani nazionali di riforma.

Sarà inoltre opportuno evitare per quanto possibile inutili rigidità nei piani da presentare.

Non accettabile infine la previsione di forme di condizionalità macroeconomica.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

La dotazione finanziaria per l'attuazione del dispositivo è fissata a 602 905 000 000 EUR (a prezzi correnti).

L'importo sarà messo a disposizione degli Stati membri sotto forma di sostegno non rimborsabile in regime di gestione diretta (per un importo totale di 334 950 000 000 EUR) e sotto forma di prestiti fino a un importo di 267 955 000 000 EUR. L'importo destinato al sostegno non rimborsabile rappresenta un'entrata con destinazione specifica esterna ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 5, del regolamento finanziario.

Il periodo di disponibilità di tali risorse è limitato al 31 dicembre 2024, sia per quanto riguarda il sostegno finanziario non rimborsabile che per il sostegno sotto forma di prestiti.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Dal punto di vista ordinamentale, non si ravvisano effetti diretti sull'ordinamento nazionale e sulle amministrazioni centrali.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

Non si rilevano effetti diretti sulle competenze regionali e delle autonomie locali.

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Non si rilevano effetti diretti sulle competenze regionali e delle autonomie locali.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

Non si rilevano effetti diretti sulle attività dei cittadini e delle imprese.

MODELLO

(da compilare a cura dell'Amministrazione con competenza prevalente)

Altro

LOGO
Amministrazione
con competenza
prevalente

Tabella di corrispondenza
ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012
(D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di ...

- **Codice della proposta:** COM(aaaa) 000 del gg/mm/aaaa
- **Codice interistituzionale:** aaaa/0000(xxx)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero ...

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)